Programmazione 2021-2027

Informativa sulla fase conclusiva dei negoziati sul quadro regolamentare della politica di coesione 2021-2027

(PCM-Dipartimento per le politiche di coesione)

PRINCIPALI TAPPE DEL NEGOZIATO NEL 2020

Il negoziato sulle cinque proposte regolamentari afferenti alla politica di coesione **(RDC, FESR/Fondo di coesione, FSE+, Interreg, Meccanismo transfrontaliero europeo - *ECBM*)**, presentate dalla CE nel maggio 2018, è proseguito a ritmi serrati nel corso del 2020 ed è stato contrassegnato da alcune tappe fondamentali:

- ✓ **14 gennaio 2020**: la CE pubblica la **nuova proposta regolamentare che istituisce il Fondo per una transizione giusta** (JTF) e la collegata proposta di modifica al regolamento generale, nel quadro della più ampia iniziativa in materia di Green Deal europeo.
- ✓ **28 maggio 2020: la CE** pubblica il **pacchetto di misure per la ripresa a seguito della crisi innescata dalla pandemia di Covid-19** (*Recovery package*). In tale ambito si inseriscono sia l**e proposte di modifica al pacchetto legislativo coesione**, con l'obiettivo principale di introdurre misure di flessibilità in deroga alle disposizioni ordinarie in caso di circostanze eccezionali e inusuali, sia **la nuova proposta di regolamento React-EU**.
- ✓ **21 luglio 2020**: il Consiglio europeo adotta le proprie **conclusioni sul QFP 2021-2027** e i c.d. **programmi Next Generation EU**, successivamente traslate, per le parti afferenti alla politica di coesione, nel mandato parziale approvato dal Consiglio il 5 ottobre 2020, su cui si sono svolti i triloghi.
- ✓ **12-13 dicembre 2020**: adozione del quadro finanziario pluriennale 2021-2027.

LE FASI DEL NEGOZIATO SUL REGOLAMENTO FINANZIARIO NEL 2020

- **Consiglio europeo 12-13 dicembre 2019**: proposta finlandese di schema negoziale (*Negotiating Box*) considerata irricevibile dalla maggior parte degli SM: dimensione bilancio (1,07% del RNL UE-27) inferiore alla proposta CE (1,11%) e tagli alla coesione) → **mandato al Presidente del Consiglio europeo a presentare nuova proposta.**

- **Consiglio europeo del 20-21 febbraio 2020**: discussione della proposta di Negobox presenta dal Presidente Michel, con l'obiettivo di raggiungere un accordo → **nessun accordo raggiunto. Principali punti di disaccordo: dimensione complessiva del bilancio** (con i paesi frugali non disponibili ad accettare un bilancio superiore al 1% del RNL dell'UE-27); **sconti di bilancio («rebates»).**

- **PE chiede un bilancio ambizioso:** non disponibile a votare le proposte presentate.

LE FASI DEL NEGOZIATO SUL REGOLAMENTO FINANZIARIO NEL 2020

- **Consiglio europeo del 23 aprile 2020**: getta le basi per la creazione di un fondo per reagire alle conseguenze socioeconomiche della crisi innescata dalla pandemia, **incaricando la Commissione di presentare una proposta all'altezza della sfida**, per aprire la strada alla ripresa economica dell'Europa e, allo stesso tempo, rafforzare la transizione verde e digitale

- **28 maggio 2020** la **CE presenta il proprio piano per la ripresa (Next Generation EU) che si affianca al QFP**. In questo ambito si inserisce **l'iniziativa REACT-EU**. Inoltre, il Fondo per una transizione giusta riceve finanziamenti oltre che dal QFP anche attraverso le risorse esterne NGEU.

- **21 luglio 2020:** i leader dell'UE concordano sull'articolato pacchetto proposto, per un valore pari a 1.824,3 miliardi di euro a prezzi 2018, **che combina il QFP** (1.074,3 miliardi di Euro) **con uno sforzo straordinario per la ripresa nell'ambito dello strumento *Next Generation EU*** (750 miliardi di Euro, di cui 390 miliardi sotto forma di sovvenzioni agli Stati membri e 360 miliardi sotto forma di prestiti).

QFP 2021-2027 - RUBRICA 2 «COESIONE, RESILIENZA E VALORI»

Rubrica/Fondo/Obiettivo	2014-2020 *	2021-2027							
		CE	FIN	CRO	DE_10LUG	DE_18LUG	DE_20LUG	EUCO_21LUG	COREPER_16DIC
Rubrica 2 "Coesione, resilienza e valori"	**387.314**	**391.974**	**374.056**	**380.056**	**380.500**	**384.300**	**380.018**	**377.768**	**377.768**
Sotto rubrica 2 "Coesione economica, sociale e territoriale"	367.616	330.642	323.181	323.181	323.600	327.400	328.335	330.235	330.235
Peso Sottorubrica 2 sul totale QFP	*34,0%*	*29,1%*	*29,7%*	*29,5%*	*30,1%*	*30,5%*	*30,6%*	*30,7%*	*30,7%*
*FESR***	*197.922*	*200.622*	*197.181*	*196.881*	*197.000*	*199.500*	*200.212*	*200.360*	*200.360*
Fondo coesione (incluso CEF, pari a 10.000 mln di euro per 2021-2027)	*75.848*	*41.374*	*39.700*	*40.700*	*40.700*	*41.000*	*41.006*	*42.556*	*42.556*
*ESF+****	*93.846*	*88.646*	*86.300*	*85.600*	*85.900*	*86.900*	*87.117*	*87.319*	*87.319*
JTF - Rubrica 3				***7.500***	***7.500***	***7.500***	***7.500***	***7.500***	***7.500***
TOTALE QFP	**1.082.048**	**1.134.583**	**1.087.327**	**1.094.827**	**1.074.300**	**1.074.300**	**1.074.300**	**1.074.300**	**1.074.300**
In % RNL (EU-27)****	***1,16***	***1,11***	***1,07***	***1,074***	***1,054***	***1,054***	***1,054***	***1,054***	***1,054***
Risorse per l'Obiettivo investimenti per la crescita e l'occupazione		**322.194**	**313.100**	**315.300**	**315.700**	**319.500**	**320.385**	**322.285**	**329.684**
di cui:									
a) regioni meno sviluppate		*198.622*	*195.600*	*200.000*	*199.700*	*202.000*	*201.999*	*202.299*	*202.227*
b) regioni in transizione		*45.935*	*42.200*	*44.900*	*46.000*	*47.200*	*47.589*	*47.789*	*47.772*
c) regioni più sviluppate		*34.843*	*34.200*	*27.800*	*27.400*	*27.300*	*27.362*	*27.212*	*27.203*

* *Fonte Working paper del Consiglio dell'UE, WK 5978/2018 INIT, dati al netto Regno Unito*

** *Importi FESR delle proposte FIN, CRO e DE calcolati per differenza tra il totale della Sotto rubrica e gli altri fondi*

*** *Esclusa la componente a gestione diretta e indiretta CE (proposte CE, FIN e CRO: 1.042 mln; NB EUCO, COREPER e proposte DE: 676 mln)*

**** *Percentuale su RNL stimata per NB EUCO, COREPER e proposte DE*

LE FASI DEL NEGOZIATO SUI REGOLAMENTI COESIONE NEL 2020

- E' proseguito l'esame tecnico delle cinque proposte regolamentari sotto **le presidenze del Consilio UE «croata» (gennaio-giugno)** e **«tedesca» (luglio-dicembre)**.

- Nel primo semestre 2020, è **ripreso il negoziato inter-istituzionale sui blocchi tematici del RDC non ancora trattati**: "***Monitoraggio, valutazione, comunicazione e visibilità***" (Blocco 3), "***Forme di sovvenzione, strumenti finanziari, regole di ammissibilità***" (Blocco 4) e "***Gestione finanziaria***" (Blocco 6). Erano, invece, già stati oggetto di trilogo nel dicembre 2019 i blocchi tematici 1 "*Approccio strategico e programmazione*", 2 "*Condizioni per l'eleggibilità e performance framework*" e 5 "*Sistemi di gestione e controllo*".

- I negoziati sul pacchetto legislativo coesione si interrompono in seguito alla pandemia per lasciare spazio alla discussione e all'adozione rapida delle due iniziative regolamentari di riposta alla crisi sanitaria (CRII e CRII Plus) ed entrano nuovamente nel vivo, a partire dal mese di luglio, con l'esame di **entrambe le proposte CE di modifica del RDC** (di gennaio e maggio 2020) e dei blocchi 7 «**Oggetto e definizioni, delega di poteri, attuazione, disposizioni finali e transitorie**» e 8 «**Quadro finanziario»**, con l'adozione di mandati parziali a negoziare con il PE.

LE FASI DEL NEGOZIATO SUI REGOLAMENTI COESIONE NEL 2020

- Nei mesi **settembre-dicembre sono entrati nel vivo i triloghi** (confronto Commissione, Consiglio, PE) **sull'intero pacchetto legislativo**, escluso il regolamento ECBM, culminati negli **accordi politici provvisori tra Consiglio e Parlamento che hanno riguardato i seguenti regolamenti:**

  - ✓ **Regolamento Disposizioni Comuni (RDC)**: accordo politico raggiunto nel corso del trilogo del 1° dicembre su tutti gli articoli del regolamento e e su alcuni elementi degli allegati III e IV (Condizioni abilitanti) e sull'allegato recante la metodologia di allocazione delle risorse. Rimangono esclusi dall'accordo i preamboli e la gran parte degli allegati che saranno esaminati a partire da gennaio 2021 dalla prossima presidenza portoghese.

  - ✓ **FESR/Fondo di coesione:** accordo politico provvisorio sul regolamento raggiunto in occasione del trilogo dell'8 dicembre 2020. Sebbene alcuni considerando siano coperti dall'accordo politico provvisorio, i considerando rimanenti e gli allegati sono stati messi da parte per la discussione sotto la presidenza portoghese.

  - ✓ **Interreg:** accordo politico provvisorio raggiunto il 7 dicembre 2020 sul complesso delle disposizioni del regolamento.

  - ✓ **JTF:** accordo politico provvisorio raggiunto in occasione del trilogo del 9 dicembre sul complesso delle disposizioni del regolamento.

RDC: Accordo di Partenariato ad esito dell'accordo politico provvisorio (1)

- **RDC**: **quadro giuridico comune delle norme applicabili agli otto fondi a gestione concorrente**: FESR, FC, FSE Plus, FEAMP, **JTF**, Fondi HOME (Fondo Asilo, migrazioni e integrazione, Fondo Sicurezza Interna, Strumento per i visti e il controllo delle frontiere).

- **Accordo di partenariato i**ndica l'indirizzo strategico e i meccanismi per l'uso efficiente ed efficace dei fondi **(Art 7-9 CPR)**

- Semplificato e schematizzato secondo un modello pre-definito (RDC, Allegato II) → ***A dicembre 2019, in esito al «trilogo», il COREPER ha confermato il carattere snello dell'AP, fissando precisi limiti redazionali per il documento (Max 35 pagine).***

- ***In esito al «trilogo», confermata obbligatorietà per tutti i Paesi***

- E' presentato prima o contestualmente al primo programma.

RDC: Accordo di Partenariato ad esito dell'accordo politico provvisorio (2)

- Conferma modificabilità AP nel settennio → **Disposizione reintrodotta nel corso dell'esame in Consiglio** → ***Confermata in esito al «trilogo» la possibilità di modifica dell'AP, sebbene incoraggiata soltanto in occasione della revisione intermedia (nel 2025).***

- Collegamento più stretto con il Semestre Europeo e allineamento degli obiettivi e priorità di intervento con le «pertinenti» Raccomandazioni specifiche per Paese formulate annualmente dal Consiglio (anche in occasione della revisione intermedia). → **Nel corso dell'esame in Consiglio è stato aggiunto il riferimento alla coerenza con il Pilastro europeo dei diritti sociali**. → ***Introdotto nel testo di compromesso finale anche il riferimento all'allineamento con il PNIEC, voluto dal PE.***

RDC: Accordo di Partenariato ad esito dell'accordo politico provvisorio

- ***Conferma esclusione dall'AP dei c.d. fondi HOME (AMIF, ISF e BMVI), con sola indicazione delle complementarietà e sinergie con i fondi della coesione.*** *In base alla proposta di modifica del Regolamento generale, anche la programmazione del* ***Fondo per la transizione giusta (JTF)*** *rientra nell'AP (con proprio obiettivo specifico)*

- Conferma orizzonte di programmazione: «5 + 2» nella proposta CE **(art. 14 e art. 80.1)**. → **Nel negoziato in Consiglio accolta la proposta tedesca di programmare dopo 5 anni il 50% delle risorse relative al 2026 e 2027.** → ***In esito al trilogo, prevista assegnazione definitiva del 50% delle risorse degli ultimi due anni (*flexibility amount*) nel 2025, in fase di revisione intermedia.***

RDC: ALTRE DISPOSIZIONI RILEVANTI AD ESITO DELL'ACCORDO POLITICO PROVVISORIO

- **CONDIZIONI ABILITANTI (Art. 11 e Allegati III e IV RDC)**:

- ✓ Confermato il sistema di **condizionalità sull'uso dei fondi** condizioni abilitanti «orizzontali » applicabili a tutti i fondi, con l'eccezione del JTF, condizioni abilitanti «tematiche» connesse agli obiettivi specifici applicabili a tutti i fondi. Meccanismo sanzionatorio inasprito (nessuna proporzionalità della sanzione), ma possibilità di certificare le spese anche in caso di condizione non soddisfatta, sospeso il rimborso in attesa del soddisfacimento (art.11.5).

- ✓ **Pienamente accolta e confermata nell'accordo politico la posizione italiana all'Allegato IV e all'art. 67.3(b), che limita l'applicazione della condizione abilitante relativa alla buona *governance* della strategia di specializzazione intelligente ai soli obiettivi specifici (i) e (iv) dell' OS1, escludendone l'applicazione all'obiettivo specifico del FESR relativo alla competitività delle PMI**;

- ✓ Reintrodotta nell'accordo politico provvisorio del 1° dicembre, su istanza del PE, la condizione abilitante relativa al quadro di azioni prioritarie per gli interventi nelle aree Natura 2000 (PAF).

RDC: ALTRE DISPOSIZIONI RILEVANTI AD ESITO DELL'ACCORDO POLITICO PROVVISORIO

❑ CONDIZIONALITA' MACROECONOMICA (ART.15):

- ✓ **Alleggerita la disposizione riguardante la condizionalità macroeconomica, in linea con molte richieste presentate dall'Italia**, nel quadro delle decisioni assunte dal Consiglio europeo il 21 luglio 2020.
- ✓ Eliminato il potere della Commissione di intervenire direttamente a sospendere i pagamenti nel caso in cui lo SM ometta di adottare un'azione efficace in risposta a una richiesta di revisione dei programmi per l'attuazione di una raccomandazione specifica del Consiglio al Paese (paragrafi 1-6). La sospensione non si applica fino al 2023 e dopo il 2026 e non in relazione allo stesso PO per due anni consecutivi. La sospensione deve essere adeguatamente motivata.
- ✓ Nessuna sanzione in caso di applicazione della «clausola di salvaguardia generale» al Patto di Stabilità e crescita (PSC).
- ✓ Deroga totale per FSE Plus e Interreg.
- ✓ Ripristinato il paragrafo 17 di cui all'art. 23 del CPR vigente (1303/2013), che prevede la possibilità di modificare le disposizioni sulla condizionalità macroeconomica in caso di importanti cambiamenti nella situazione socioeconomica dell'UE.

RDC: ALTRE DISPOSIZIONI RILEVANTI AD ESITO DELL'ACCORDO POLITICO PROVVISORIO

MISURE TEMPORANEE (Art.15a)

- ✓ Sulla base dell'esperienza positiva delle iniziative CRII e CRII+, introdotta una nuova disposizione sull'adozione di **misure temporanee per l'uso dei fondi in risposta a circostanze eccezionali e inusuali** (Art. 15a): *aumento del 10% dei pagamenti intermedi; ammissibilità operazioni completate; retroattività della spesa; proroga delle scadenze per la presentazione di documenti e informazioni alla CE.*

❑ FLESSIBILITA' NEL TRASFERIMENTO DI RISORSE (Art. 10, 21 e 105)

- ✓ **maggiore flessibilità nei trasferimenti di risorse tra i fondi** della politica di coesione (art. 21): ulteriore possibilità di trasferimento *tra fondi FESR, FC e FSE+* fino al 20%, in aggiunta al 5% tra i fondi a gestione concorrente previsto nella proposta originaria;
- ✓ confermato il trasferimento a strumenti a gestione diretta/indiretta della CE nella soglia del 5%. Confermato il trasferimento ad INVEST-EU nella misura del 5%. Tali scelte devono essere effettuate nell'AP o in fase di revisione dei programmi.
- ✓ **tra le regioni** (art. 105): **ridotto al 5% il tetto per trasferimenti da regioni meno sviluppate a regioni in transizione e più sviluppate e da regioni in transizione a regioni più sviluppate**. Nessun tetto al trasferimento verso le meno sviluppate e in transizione. Ammessi, a certe condizioni, i trasferimenti in deroga dall'obietto CTE all'obiettivo IOC (art. 105).

RDC: ALTRE DISPOSIZIONI RILEVANTI AD ESITO DELL'ACCORDO POLITICO PROVVISORIO

- Stabilite le seguenti **soglie massime delle quote di cofinanziamento UE** (art. 106): 85 % per le regioni meno sviluppate e ultraperiferiche; 70 % per le regioni in transizione classificate come meno sviluppate nel periodo 2014-2020; 60 % per le regioni in transizione; 50 % per le regioni più sviluppate precedentemente classificate come regioni in transizione; 40 % per le regioni più sviluppate. Per i programmi **Interreg** il tasso di cofinanziamento UE è fissato all'80%.

- Mantenuta la regola di **disimpegno n+3** per il periodo 2021-2026 (art. 99). Ridotta la **trattenuta sulle domande di pagamento**, che scende dal 10% al 5% (art. 87.2).

- Confermata la soglia dei **5 milioni di euro** proposta dalla Commissione per le **operazioni soggette a esecuzione scaglionata**. (art. 111.1)

- Inserita nei preamboli la possibilità che, all'interno delle regole del Patto di Stabilità e Crescita, gli Stati membri possono chiedere maggiore flessibilità per le spese sostenute a titolo di cofinanziamento nazionale degli investimenti (**Golden Rule**).

REG. FESR/FONDO COESIONE AD ESITO DELL'ACCORDO POLITICO PROVVISORIO

Obiettivi specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2)

- Spostamento delle **reti digitali in OP1**, con l'aggiunta di un nuovo obiettivo specifico (v) e spostamento della **mobilità urbana sostenibile in OP2** (in linea con la posizione italiana)
- Introduzione in **OP4** di un nuovo obiettivo specifico (v) sul **rafforzamento del ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale**
- Interventi sulle ***smart grids***, obiettivo specifico (iii) **in OP2**, eliminato il riferimento "at local level" che ne restringeva l'ambito (in linea con la posizione italiana)

Concentrazione tematica (Articolo 3)

- Lo **SM può scegliere** l'applicazione dei criteri di **concentrazione tematica a livello nazionale o di categoria di regione** (in linea con la posizione italiana)
- Confermate le **soglie** di concentrazione delle risorse totali del FESR, per priorità diverse dall'AT, individuate nelle **conclusioni del Consiglio europeo del** 21 luglio 2020:

- **MD** almeno l'85 % agli OS1 «Un'Europa più intelligente» e «Un'Europa più verde» (OS2)", e almeno il 30 % all'OS2; non accolta la proposta di ulteriore vincolo su OS2 non supportata da IT)
- **TR** almeno il 40 % all'OS1 e almeno il 30 % all'OS2
- **LD** almeno il 25 % all'OS1 e almeno il 30 % all'OS2"

REG. FESR/FONDO COESIONE AD ESITO DELL'ACCORDO POLITICO PROVVISORIO

Concentrazione tematica (Articolo 3) [segue]

- Introdotti ulteriori vincoli relativi alla concentrazione tematica per gli obb. specifici "connettività digitale" e "mobilità urbana multimodale", rispettivamente del 40% e 50%. Inoltre, **viene specificato che le risorse per questi obiettivi specifici devono essere programmate in una priorità dedicata.**

Ambito d'intervento del FESR (Articolo 4)

- Confermato la disposizione sul **rafforzamento della resilienza dei sistemi sanitari** e **della resilienza alle catastrofi**, come da proposta COM(2020)452, nell'ambito degli obb. specifici (iv) PO2 e (iv) PO4 (in linea con la posizione italiana)
- Confermata la possibilità di finanziare il **capitale d'esercizio delle PMI**, nella forma di sovvenzioni, come **misura temporanea**, per rispondere a circostanze eccezionali o inusuali, come previsto dall'**art.15a del RDC** (non accolta la proposta di introdurre la deroga alla concentrazione tematica quale ulteriore misura temporanea)
- **Sostegno alle grandi imprese**: possibile nel caso in cui (a) queste "**operino in cooperazione con PMI**" (conferma sostanziale della disposizione vigente - in linea con la posizione italiana) e (b) quando si sostengono principalmente **misure di efficienza energetica e energie rinnovabili**; (c) **per piccole imprese a media capitalizzazione e le imprese a media capitalizzazione** (Reg. UE N. 2015/1017: fino a 499 dipendenti e fino a 3.000 dipendenti) **se realizzato attraverso strumenti finanziari**; (d) **per le piccole imprese a media capitalizzazione per le attività di ricerca e innovazione**.

REG. FESR/FONDO COESIONE AD ESITO DELL'ACCORDO POLITICO PROVVISORIO

Esclusione dall'ambito d'intervento del FESR e del Fondo di coesione (Articolo 6)

- Stralciata l'esclusione sull'acquisto di **materiale rotabile da utilizzare nel trasporto ferroviario** (in linea con la posizione nazionale)
- Confermata l'esclusione degli investimenti nelle **infrastrutture aeroportuali**, con alcune **eccezioni per interventi sugli aeroporti regionali esistenti** (mitigazione dell'impatto ambientale, sicurezza e controllo del traffico aereo - Sistema SESAR)
- Ammesse alcune **eccezioni per le attività connesse ai combustibili fossili**, con limitazioni del campo di intervento (sostituzione sistemi riscaldamento e adeguamento reti per uso rinnovabili) soggette a limiti di spesa e non fasizzabili; ammesso il sostegno per veicoli "puliti" per trasporto pubblico e per veicoli, aerei e navi ad uso protezione civile e vigili del fuoco)
- Eliminati i limiti al finanziamento delle **infrastrutture a banda larga**
- Riformulata la deroga su **investimenti nello smaltimento dei rifiuti in discarica**, (ambito di ammissibilità: smantellamento, riconversione o messa in sicurezza discariche esistenti) **a condizione che non vi sia aumento di capacità** (in linea con la posizione nazionale)
- Riformulata la deroga sul **trattamento rifiuti residui** per il quale è **ammesso l'aumento di capacità** relativamente alle tecnologie per il recupero dei materiali (in linea con la posizione nazionale)

REG. FESR/FONDO COESIONE AD ESITO DELL'ACCORDO POLITICO PROVVISORIO

Esclusione dall'ambito d'intervento del FESR e del Fondo di coesione (Articolo 6) [segue]

- Riformulata la deroga per le **imprese in difficoltà**:

  "(d) undertakings in difficulty, as defined in point 18 of Article 2 of Commission Regulation (EU) No 651/2014, unless authorised under de minimis aid or temporary State aid rules established to address exceptional circumstances"

- Confermata l'apertura sulla ***golden rule*** per il Patto di stabilità e crescita (cofinanziamento nazionale - in linea con la posizione nazionale):

  "gli Stati membri possono presentare una richiesta debitamente giustificata di ulteriore flessibilità per le spese strutturali pubbliche o equivalenti sostenute dalla pubblica amministrazione mediante il cofinanziamento degli investimenti attivati nell'ambito del FESR e del Fondo di coesione. La Commissione valuta questa richiesta in base al Patto di stabilità e crescita e al Codice di condotta".

Introdotto l'**obbligo per la CE di tenere informato il PE e il Consiglio circa l'applicazione di delle misure temporanee**. Inoltre il PE e il Consiglio possono invitare la CE ad un dialogo strutturato sull'applicazione della disposizione

REG. FESR/FONDO COESIONE AD ESITO DELL'ACCORDO POLITICO PROVVISORIO

Sviluppo urbano sostenibile (Articolo 9)

- Confermata la concentrazione di **almeno l'8% del FESR** a livello nazionale dell'obiettivo IOC, esclusa AT, da allocare allo **Sviluppo urbano sostenibile** e che **potrà contribuire alla concentrazione tematica su OP1 e OP2**

Obiettivi climatici e biodiversità

- Su istanza del PE, inserito nuovo *recital* sul contributo FESR al raggiungimento del target del 30% relativo a tutta la spesa QFP per gli **obiettivi climatici** e previsto un impegno di spesa sulle annualità del QFP in tema di "**biodiversità**" (7,5% nel 2024 e 10% nel 2026-27)

REGOLAMENTO FSE PLUS

Negoziato **ancora aperto** su:

- **Requisiti di concentrazione tematica**:
  - Almeno il **25%** (proposta del PE almeno il **27%**) per l'**inclusione sociale**
  - Almeno il **5%** per contrastare la **povertà infantile** (proposta del PE di istituzione di una "**Garanzia europea per l'infanzia**")
  - Almeno il **2%** per contrastare la **deprivazione materiale** (proposta del PE almeno il **3%**)
  - Almeno il **15%** per l'occupazione giovanile, in particolare nel contesto della Garanzia per i giovani, per gli SM con una percentuale di NEET superiore alla media UE (proposta del PE: per gli SM con una percentuale di NEET maggiore al 15%)
- **Governance**: intesa non ancora raggiunta sulla creazione di un **Comitato per la componente EASI** - programma per l'occupazione e innovazione sociale a gestione diretta (proposta del Consiglio) rispetto alla presenza di un **unico ESF+ Commettee** per tutte le componenti (articolato in gruppi di lavoro).
- **Rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE**: l'emendamento del PE prevede che gli audit debbano includere verifiche sulla conformità delle operazioni finanziate dal FSE+ alle previsioni della Carta e ove la Commissione rilevi una violazione potrebbe determinare delle rettifiche finanziarie.
- Uso del FSE+ per **misure temporanee in risposta a circostanze eccezionali e inconsuete:** il FSE+ può sostenere il finanziamento di "*short-time work schemes*" (senza l'obbligo di combinarli con misure attive) e l'accesso all'assistenza sanitaria anche per le persone non in immediata vulnerabilità socioeconomica.

REGOLAMENTO JTF: PRINCIPALI DISPOSIZIONI AD ESITO DELL'ACCORDO POLITICO

- Il **Fondo per una transizione giusta** è uno dei tre pilastri del Meccanismo per un transizione giusta (JTM) previsto dal **Green Deal europeo** (insieme allo schema dedicato nell'ambito di InvestEU e allo strumento di prestito BEI). Il Regolamento JTF ha integrato il pacchetto legislativo per la coesione con l'introduzione di un **obiettivo specifico JTF volto a** compensare i costi economici e sociali della transizione verso un'economia climaticamente neutra (art. 2), equiparato ai 5 obiettivi di policy già definiti nel RDC.

- **Risorse complessive** pari a 17,5 miliardi di euro, di cui 7,5 mld provenienti dal QFP e 10 mld da NGEU (art.3 e 3a). Confermata l'applicazione delle **regole di disimpegno previste dal RDC** per le risorse NGEU attribuite al Fondo relative alle annualità 2021, 2022 e 2023.

- Utilizzo delle risorse del Fondo attraverso la predisposizione da parte degli SM attraverso la predisposizione di **Piani territoriali di transizione giusta** (art. 7) nei quali identificare, in dialogo con la CE, i territori beneficiari più colpiti nella transizione verde. Confermata la necessità di garantire la **coerenza dei Piani con le strategie rilevanti** nonché di descrivere le **sinergie e le complementarietà con gli altri due pilastri del Meccanismo di transizione giusta** (InvestEU e BEI);

REGOLAMENTO JTF: PRINCIPALI DISPOSIZIONI AD ESITO DELL'ACCORDO POLITICO

- Previsti **trasferimenti volontari dal FESR e dal FSE+ al JTF** (e non più obbligatori come proposto dalla CE) così da integrare la dotazione del Fondo (cfr. anche art. 21a RDC).

- Concordati i **tassi di cofinanziamento JTF** per categorie di regioni (art. 6.3): l'85% per le regioni meno sviluppate, il 70% per le regioni in transizione e il 50% per le regioni più sviluppate (cfr. anche art. 106 RDC).

- In esito ai triloghi è stata introdotta una disposizione che disciplina l'**accesso condizionato alle risorse** del Fondo (art. 3.d) da parte dei Paesi che non hanno ancora assunto l'impegno al raggiungimento della neutralità climatica entro 2050 (impegni limitati al 50% delle risorse assegnate)

- Su istanza del PE, è stato introdotto un "**meccanismo di ricompensa ecologica**" (art. 3.b), collegato alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra conseguita dalle regioni che usufruiscono del sostegno del Fondo, subordinato tuttavia alla disponibilità di ulteriori risorse nel 2024.

REGOLAMENTO JTF: PRINCIPALI DISPOSIZIONI AD ESITO DELL'ACCORDO POLITICO

- Ampliato l'**ambito di ammissibilità** (art. 4) per prendere in considerazione gli aspetti sociali della transizione, in particolare la creazione e la salvaguardia di posti di lavoro e l'intervento sui servizi di carattere generale**.** Possibilità di finanziare investimenti nella mobilità intelligente e sostenibile e per il rinnovamento delle reti di teleriscaldamento. Restano esclusi i finanziamenti nel settore dei combustibili fossili e del gas (art. 5).

- Confermata la possibilità di intervento a sostegno delle **grandi imprese** (art. 4, secondo paragrafo) limitatamente alle aree assistite ex 107.3 a e 107.3.c TFUE, per investimenti previsti nei piani territoriali per la transizione giusta, con una lista indicativa di operazione da sostenere, e di cui sia possibile dimostrare il contributo in termini di creazione di nuova occupazione

- Confermata la deroga alle esclusioni dal campo di intervento del JTF per le **imprese in difficoltà** autorizzate nell'ambito degli aiuti di Stato e del regime *de minimis* (art. 5.c);

- Inclusa una clausola che prevede il **riesame da parte della Commissione entro il 30 giugno 2025** dell'attuazione del Fondo per una transizione giusta per quanto riguarda il conseguimento degli obiettivi stabiliti (art. 10b).

REGOLAMENTO CTE: PRINCIPALI DISPOSIZIONI AD ESITO DELL'ACCORDO POLITICO

- Articolo 3: alle tre componenti (transfrontaliera marittima e terrestre, transnazionale, interregionale), si aggiunge quella delle regioni ultra-periferiche (non rilevante per l'Italia)
- Articolo 9: 8.050 milioni di Euro le risorse FESR complessive dedicate alla CTE (8.948 milioni di Euro nel 14-20, con un peso sul totale coesione che passa dal 2,75% al 2,4%), suddivise tra programmi transfrontalieri (72,2%), 18,2% (transnazionali), 6,1% (interregionali), 3,5% (regioni ultra-periferiche)
- Flessibilità tra componenti fino al 15%
- Articolo 13: 80% co-finanziamento UE (85% nel 14-20)
- Articolo 14: due obiettivi specifici Interreg (opzionali): Una migliore governance della cooperazione (c.d. ISO1); Un'Europa più sicura (c.d. ISO2)
- Articolo 15: obbligo di concentrazione tematica di almeno il 60% delle risorse su OP2 (e OP4 per i programmi transfrontalieri terrestri) e un massimo di due ulteriori OP. ISO1 fino al 20%, ISO2 fino al 5%
- Qualora un programma transnazionale supporti una strategia macro-regionale o di bacino marittimo, è previsto l'obbligo (assente nel 14-20) di contribuire con almeno l'80% delle proprie risorse agli obiettivi della strategia
- Articoli 24 e 25: obbligo, salvo giustificazione, di finanziare progetti di limitato volume finanziario e di supportare i fondi piccoli progetti, fino al 20% dell'allocazione totale del programma
- Articolo 27: l'assistenza tecnica non è più una priorità a se stante, ma una quota parte dell'allocazione delle singole priorità tematiche: 7% (6% nel 14-20) per i transfrontalieri interni, 8% (7% nel 14-20) per gli interregionali e per i transnazionali (se il FESR è maggiore del 50%), 10% per i programmi di cooperazione esterna (IPA III o NDICI) e per i transnazionali (se il FESR è uguale o inferiore al 50% rispetto ad altri strumenti di finanziamento)

REGOLAMENTO REACT-EU

Nell'ambito delle misure Next Generation EU, REACT-EU intende fornire risposte per il superamento delle **conseguenze economiche e «sociali»** della pandemia di Covid-19, sostenendo, al contempo, investimenti per una ripresa economica verde, digitale e resiliente.

Obiettivo generale

«prevenire l'ampliamento delle disparità e processi di ripresa disomogenei tra SM e regioni, rafforzando la loro capacità di risposta alle crisi e aiutare le economie a preparare le basi per una rapida ripresa»

L'accordo tra Consiglio e PE sul testo è stato raggiunto il 18 novembre scorso. Il testo è stato poi approvato dal Consiglio (2 dicembre) e dal PE (15 dicembre). Ieri è stato pubblicato il regolamento.

REGOLAMENTO REACT-EU

- Il testo di compromesso (Art.92.a «Risorse ERI» del RDC 2014-2020) conferma la formulazione del Consiglio e specifica l'importo delle risorse totali: **47,5 mld a prezzi 2018 da** assegnare in due tranche (37,5 mld di Euro nel 2021 e 10 mld nel 2022)

- Assegnazione a livello di SM (e non per categoria di regioni) determinata attraverso un metodo allocativo che riflette la prosperità relativa dei Paesi e la portata dell'effetto dell'attuale crisi sulle economie e sulla società (indicatori: PIL, RNLpc, n. disoccupati totali e n. giovani disoccupati): **la *tranche* 2021 per l'Italia pari a circa 11,3 mld a prezzi correnti, secondo i dati già comunicati dalla CE (circa 14 mld in totale)**

- **Esigenza fortemente sostenuta da CE di un assetto programmatorio semplificato per rispondere alla richiesta di rapidità della spesa (entro il 2023) e di efficacia della risposta:** un nuovo obiettivo tematico, in uno o più assi prioritari dedicati; programmazione in uno o più programmi esistenti o in un nuovo programma con ADG già esistente;

- **Disimpegno delle risorse aggiuntive alla chiusura dei programmi**; **prefinanziamento iniziale pari all'11% della tranche 2021.**

- **Deroghe:** non si applicano alle risorse aggiuntive le regole relative a concentrazione tematica; condizionalità ex ante; riserva di performance; strategia di comunicazione; flessibilità nell'allocazione tra fondi (FESR, FSE).

REGOLAMENTO REACT-EU: PINCIPALI DISPOSIZIONI AGGIUNTE IN TRILOGO

- **cofinanziamento europeo al 100 per cento.**

- **Ampliati gli ambiti di intervento delle risorse aggiuntive sia per FESR e sia per FSE**, accogliendo molte proposte del PE.

- Su iniziativa dello SM, possibilità di allocazione di una **quota delle risorse** allo strumento **IOG** e alla **CTE** (programmi transfrontalieri) in caso di accordo tra SM partecipanti.

- Confermata **ammissibilità spesa dal 1° febbraio 2020** (EUCO 21 luglio), prevista la possibilità di ammettere **progetti pienamente implementati o completati** se le operazioni sono iniziate dopo il 1° febbraio 2020 (richiesta del PE in linea con la posizione italiana).

- Le operazioni possono essere ancora selezionate per il supporto nel 2023. Si applicano in tal caso le regole di ***phasing*** **secondo le disposizioni CPR 2021-2027 (per investimenti superiori a 5 mln di euro** (Posizione IT soglia a 2 mln, non accolta).

- **Concentrazione** delle risorse REACT-EU **sugli obiettivi climatici** stabilita in un nuovo *recital*, al **25%** delle risorse globali a livello UE, con **possibilità per gli Stati membri di discostarsene sulla base delle priorità nazionali.**